

iscrizioni: Per l'anno... 20 lire... 10 lire... 5 lire...

L'AZIONE

Milano... 25, via... 10, via... 15, via...

Il congresso dell'Unione Socialista Italiana a ROMA

ROMA, 21. — Il Congresso dell'Unione socialista italiana si è inaugurato stamane a Roma, con l'intervento degli on. Bissolati, Canepa, Basile, Arca, Drago, Berenini, Porcella.

Altri oratori Arca: Riconosciamo noi che una parte della Dalmazia è slava e come plaudiamo e siamo solidali per il diritto di Fiume ad essere italiana...

Per la Camera del Lavoro di via della Croce Bianca: Edmondo Rossoni. Sono rappresentate al Congresso cento cinquantuna sezioni. Molto festeggiati gli otto rappresentanti della Venezia Giulia...

Propone quindi un emendamento all'ordine del giorno dei rappresentanti della Venezia Giulia nel quale sia esplicitamente deplorato il governo per le dichiarazioni fatte in Parlamento.

Il discorso dell'on. Canepa

Sulla questione di Fiume ci deve essere un accordo completo che risponda a tutti i nostri ideali. Non può accettare la critica al Governo, non crede che possiamo oggi fare queste critiche...

Alla vigilia d'irrevocabili decisioni

ROMA 22 — Con decreto odierno la convocazione della camera dei deputati è stata prorogata al 27 corr. Il giorno 25 corr. il presidente del consiglio per desiderio manifesto del re ha convocato al Quirinale i presidenti delle camere, gli uomini che furono alla direzione del governo o rappresentano i partiti politici del parlamento e i capi dell'esercito e della marina per conferire sulla situazione.

L'incerta situazione a ROMA

A Montecitorio - L'esonero del gen. Fabbri - Cagni comandante della flotta adriatica - L'ammontamento di un milione di combattenti

ROMA, 22. — A Montecitorio pochi deputati e molti commenti sulla situazione. Si apprende che dopo le dichiarazioni che l'on. Tittoni farà mercoledì alla Camera l'on. Marchesano svolgerà il seguente ordine del giorno: «La Camera constata che l'occupazione di Fiume a nome dell'Italia risponde al sentimento nazionale e passa all'ordine del giorno.»

Il gen. Fabbri comandante del corpo di armata di Roma sarebbe stato esonerato dal comando. Lo sostituirà il generale Edoardo Ravazza comandante il corpo di armata di Bologna.

L'on. Nitti ha conferito più volte per telefono anche col ministro degli esteri on. Tittoni che dimora alla Manziana sul lago di Bracciano e col quale è pienamente d'accordo circa questi provvedimenti.

Si fa molto affrettato e sul vivo affetto che energia dei Cagni e sul vivo affetto che gode fra i marinai. E' d'altra parte buon amico di Gabriele D'Annunzio onde non è a dubitare che egli come già il Badoglio farà il suo dovere ma senza ostilità né eccessi.

Si dice che in seguito all'esonero del generale Fabbri il generale Piccioni vorrebbe dare le proprie dimissioni. Il Fabbri fu capo di stato maggiore del duca d'Aosta. Il Piccione fu in Boemia a costituire ed ordinare l'esercito zeco-slavo.

L'Associazione fra combattenti ha votato il seguente ordine del giorno: «L'Associazione Nazionale combattenti sicura di interpretare e del pensiero di 900 mila reduci inscristi. Mentre afferma la solidarietà piena per i compagni andati che oggi in Fiume, superando le pastoie delle morie diplomazie, vollero scrivere un'altra pagina di gloria italiana sciogliendo il voto dei nostri grandi Padri; ammonisce il Governo d'Italia che un popolo che ha dato mezzo milione di morti alla causa della umanità può guardare con fierezza e dignità l'avvicinare, e né vanti timori e i cauti adattamenti di uomini di Stato possono fermare il fatale cammino della storia; e ricorda alle Potenze aliate e ai paesi civili che per esser vera pace nel mondo deve ogni popolo raccogliersi nei confini che a lui dette natura, altrimenti verrebbero meno le supreme ragioni di giustizia e di libertà per le quali sapemmo toccare la vittoria.»

L'ammiraglio Cagni che si trovava a Torr Pellice in Piemonte fu invitato a venir subito a Roma. Il Cagni fu per molto tempo comandante a Pola; di là fu richiamato per una missione straordinaria affidatagli dal Governo.

L'ammiraglio ha conferito lungamente coll'on. Nitti e col ministro della marina e anche con altri.

Monumento che ricorda lo sfondamento delle linee austriache

TRENTO, 22 — Sulla strada di Trento, tra Marco e Serravalle, dove il 29 reparto di assalto, il 40. gruppo alpini e il 10. gruppo di artiglieria montagna truppero primi nella linea austriaca il 3 novembre, aprendo eroicamente la via alle truppe liberatrici verso la meta agognata, è stato inaugurato un monumento marmoreo che ricorda la storica impresa alla presenza dell'on. Credaro, del generale Pecori Giraldi e del senatore Zippel.

A Fiume d'Italia

FIUME, 21. — A Fiume regna la calma assoluta. Nessun reato e nemmeno una contravvenzione nella giornata di ieri. D'Annunzio ha conferito con tutti i più ragguardevoli rappresentanti della città, interessandosi di tutte le questioni e suggerendo solleciti provvedimenti. Nel disbrigo delle pratiche militari il comandante di Fiume ha come principali collaboratori il colonnello Pasini, il colonnello Repetto, il colonnello Rossi, il maggiore Reina, il comandante i tenenti Keller ed Igler; negli affari civili si vale del consiglio e dell'opera del maggiore Giurati, del capitano Gaglione e di altri organismi.

La partenza della delegazione bulgara

PARIGI, 22 — Theodoroff e questi tutti i membri della delegazione bulgara sono partiti ieri notte da Parigi col l'Oriente-Express.

Inondazioni

NEW-YORK, 21 — Si da Auslin (Teza) — Le inondazioni che sono avvenute nella baia di Nuclui hanno fatto molte vittime. Finora sono stati trovati 400 cadaveri, ma si teme che il numero complessivo dei morti raddoppi questa cifra.

leri è arrivato un treno completo con tanti vagoni di derrate. Continuano ad affluire, nonostante le misure e la rigorosa vigilanza, numerosi volontari da ogni parte d'Italia i quali sono immediatamente inquadrati. Il bollettino di ieri riportava festualmente: Usciti nessuno; entrati 300. E' stato pubblicato un decreto che dispone: 1. Il Consiglio Nazionale eletto il 30 ottobre rimane in carica; 2. Lo Statuto e i provvedimenti presi dopo il 30 ottobre continuano ad avere vigore; 3. I contratti e atti del genere riguardanti somme o valori superiori alle diecimila lire devono aver l'approvazione del Comando ed esecuzione del governo dopo 4 delegati a vari dicasteri nominati dal Consiglio Nazionale continuano nel loro funzioni.

Porto, città, territorio e tutti i tronchi ferroviari formano un tutto indivisibile

FIUME, 22 (Finno) — Regna calma assoluta. Non si sente più parlare di furti, nemmeno al punto franco, dove ne avvenivano spessissimo. E' che gli armeni non scherzano e basta la loro comparsa nei vicoli e nei centri per calmare ogni vanda bolscevica. La città è tutta una festa di colori. Multissime bandiere erano state ribatte perché scolorite per la lunga esposizione. Ora ne sono apparse molte nuove, fiammanti. Continuano ad apporsi gli stemmi delle varie città d'Italia. Sul frontone del palazzo governativo, al posto dello stemma slavo e slavo è stato collocato un enorme stemme con la croce sabauda nel mezzo.

Lo scoppio generale nella Lorena METZ, 22 — In una riunione tenuta ieri l'altro a Metz, i delegati operai delle organizzazioni sindacali della Lorena hanno organizzato le rivendicazioni dei minatori ed hanno deciso lo sciopero generale nelle miniere di ferro e di carbone incominciando da oggi lunedì. Gli operai metallurgici si sono dichiarati pure solidali con i minatori ed hanno annunciato che se non saranno accolte le rivendicazioni dei loro compagni fra qualche giorno si asterranno anche essi dal lavoro.

Si è verificato qualche incendio, dovuto a trascuranza. Uno particolarmente pericoloso, perché scoppiato vicino a un deposito di munizioni. I vigili accorsi hanno evitato il propagarsi dell'incendio. Ora la vigilanza è aumentata.

Consiglio supremo economico

BRUXELLES, 22 — E' giunta la delegazione italiana del consiglio supremo economico composta dal senatore Maggiorino Ferraris, dal comandante Nogarò, dal cav. Lazzarini, dal prof. Gianni e dal conte Capassa. I delegati che si sono dimostrati molto soddisfatti del viaggio e del loro soggiorno a Bruxelles, sono stati invitati a pranzo dal re. Il consiglio supremo economico ha esaminato in comune per tutte le potenze alleate il problema degli approvvigionamenti sia in derrate alimentari sia in materie prime e quello della ripercussione sugli approvvigionamenti stessi del deprezzamento della moneta e del prezzo dei noli sugli approvvigionamenti stessi per tutti gli stati. Su domanda dei delegati italiani la prossima riunione del consiglio supremo economico si terrà in Roma nell'ottobre.

La disciplina è perfetta. I soldati scomparso dalla circolazione e vanno ai posti assegnati. Si può dire che l'ordine non fu mai tanto osservato come ora. Fiume è festante per tutte le testimonianze che arrivano dall'Italia.

Lo sciopero generale nella Lorena

In un'intervista concessa ad un personaggio politico, D'Annunzio ha assicurato che egli non accetterà nessuna transazione riguardo a Fiume: porto, città, territorio e tronchi ferroviari formano un tutto indivisibile ed egli non desidererà dall'adozione qualsiasi mezzo pur di guadagnare Fiume all'Italia.

Ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Austria e l'Intesa

VIENNA, 21 — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa. Il cancelliere Renner ha ricevuto le missioni diplomatiche e militari delle potenze dell'intesa; egli ha espresso il desiderio dell'Austria di ristabilire relazioni amichevoli con le potenze stesse ed ha dichiarato che invierà ad ogni potenza una nota per chiedere la ripresa delle relazioni diplomatiche. I rappresentanti delle potenze hanno risposto che non vedevano alcun ostacolo alla situazione dell'Austria e che invieranno relazioni alla convenienza della pace sulla tesi del carbone.

Ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Austria e l'Intesa

Renner ha rivolto un appello a tutte le grandi potenze, nel quale chiede loro di salvare il paese in pericolo e la ringrazia per l'opera dei loro rappresentanti, che dall'amistizio sino alla conclusione della pace cercarono di migliorare la situazione dell'Austria.

Convegno nazionale della stampa

TRIESTE, 22 — Sotto la presidenza dell'on. Torre e con l'intervento di numerosi delegati delle principali associazioni giornalistiche italiane aggregate alla Federazione, si tiene il convegno nazionale della stampa, in cui si discuteranno importanti questioni di carattere economico e professionale.

L'autonomia dell'alta Slesia

BERLINO, 21 — Erzberger ha annunciato che il ministro dell'impero e il governo prussiano hanno deciso di accordare l'autonomia all'alta Slesia per il primo dicembre prossimo. Il consiglio regionale incaricato dell'amministrazione sarà composto in numero eguale da deputati tedeschi dell'Alta Slesia e dai delegati delle organizzazioni polacche. In seno al consiglio sarà eletto un triumvirato, al quale sarà affidato il potere amministrativo.

La nota tedesca per la soppressione dell'art. 61

PARIGI, 22 — La nota con la quale il governo tedesco accettò di fare la dichiarazione reclamata dagli alleati relativamente alla soppressione dell'art. 61 della costituzione tedesca conclude dicendo che il governo tedesco è ad ogni modo costretto ad osservare che nelle dichiarazioni dei governi alleati ed associati è stata alterata la nota tedesca del 5 settembre.

La nota tedesca per la soppressione dell'art. 61

La nota continua dicendo che il governo tedesco crede di rendere il punto di vista che nessun articolo della costituzione esplicitamente dichiara che nessuna delle disposizioni contenute nella costituzione stessa può in qualsiasi modo portare deroghe al trattato di pace. Il governo tedesco ha spiegato molto prima di ora il significato dell'art. 178 della costituzione, articolo che tra gli altri scopi ha quello di escludere ogni caso di possibilità che sorgano contraddizioni tra la maggior parte degli articoli della costituzione stessa e le di-

Importanti rivelazioni di Lenoir

PARIGI, 22 — A proposito delle annunciate rivelazioni di Lenoir, il «Petit Parisien» ritiene molto probabile che avrà luogo un confronto fra Lenoir e Caillaux. Il giornale precisa così la situazione giuridica. Il ricorso di grazia è respinto se la commissione per la revisione ritiene di dover tener conto delle dichiarazioni di Lenoir; essa riterrà un menzionario per il procuratore generale dell'alta corte che ne informerà la commissione d'istruzione, la quale si pronuncerà. Il «Petit Parisien» conclude dicendo che se vi fosse interesse a fare assistere Lenoir al processo contro Caillaux non vi è alcun dubbio che la commissione delibererà su ciò.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO
DA TUTTI I MEDICI

Reperante:

Virgilio Gallico, Trieste, Via Binia D. 7

Ditta Maurizio Pisetzky
Premiata fabbrica di pipe
ed articoli per fumatori
MILANO - Via Ed. De Amicis, 21



Ricerche avanza
la carta portafoglio
marca SAVOIA

Vasto assortimento in pipe radica per grossisti
chioccioli e negozi. Specialità bocchini
novità avorio, porcellanette ecc.
Si spedisce in assegno assortimento pipe e boc-
chini L. 500.00 o più ai rivenditori.

GRANDE DEPOSITO SALUMI
Trieste - Piazza Goldoni 10

Si assumono spedizioni
per l'Istria di
Salami milanesi, Mortadelle
Prosciutti, Formaggi ecc.
Imballaggio gratis

STABILIMENTO MUSICALE
ABIO TRIBEL

Suoc. C. Schmidt & Co

TRIESTE

Piazza dell'Unità N. 4, (Municipio)
Agente della ditta G. Biondi & C. - Milano.
Musica di tutte le edizioni.
Istrumenti - Corda armoniche -
Accessori.



Grandiosi arrivi
IMPERMEABILI
da UOMO e SIGNORA
Ottima Qualità Recenti Modelli
IGNAZIO STEINER
Piazza Foro .: POLA .: Piazza Foro

Lodovico Cogoy Servizio speciale gior-
Speditore naliero di ritiro e spe-
TRIESTE, Via del Lavatoio N. 2 dizione da e per
Servizio accelerato Tariffa minima

GUIDO MOLIN
TRIESTE - Via Milano (ex Molinpiccolo) 18, Telef. 30-71
con sede a Milano e succursale a Udine.
Grande deposito con vendita all'ingrosso e al dettaglio di
Biscotti - Cioccolato - Liquori
delle primarie fabbriche a prezzi di assoluta convenienza
Si assumono spedizioni per la Provincia, effettuando la spedizione
a mezzo posta, ferrovia o piroscafo

Nuovo grande arrivo
di cuoio, pellami d'ogni sorta
e generi affini nel negozio
U. SIUTZ & Comp.
Via G. Carducci N. 41
Ordinazioni e riparazioni vengono
eseguite con massima celerità ed a
prezzi da non temere concorrenza.
Prossimo grande arrivo di calzatura
ordigni da calzolaio.

UNIONE MILITARE
Via Medusa 23 - POLA - Via Medusa 23
orario dalle 9 alle 11
PER RIVENDITORI:
Frutta secca -- Antipasti e verdure
in scatole - Vini e liquori - Acque
minerali - Olio in fiaschi e in latte
Caffè - Derrate alimentari

CINEMA ITALIA
Oggi si darà il V e VI episodio di
RAVENGAR
colossale cinema romanzo di avventure in 12 Serie, 10 kilom.
di films, rappresentato in 6 spettacoli di due serie ognuno.
III programma:
5. IL BOCHSEUR INVISIBILE. - 6. LA COLLANA DEL
RAJAH. - IV programma [dal 24-26]. 7. L'ASCENSIONE TRA-
GICA. - 8. I LUPI SI DIVORANO TRA DI LORO. - V pro-
gramma [dal 27-29]. 9. IL MANTELLO MAGICO. - 10. LA MO-
TOCICLETTA INFERNALE. - VI programma [dal 30-32]. 11. IL
SEGRETO DEL NERO ASSOLUTO. - 12. LA FINE DI UN AV-
VENTURIERO.

I migliori Inchiostri del Regno
Marsa Cigao Nero
ono quelli del dott. Nino Mondolfi e C. .: Firenze
Inchiostro antracene fisso
Inchiostri colorati
Prezzi convenientissimi ai rivenditori!
GUIDO COSTALUNGA
Via Lacea 33 POLA Telef. N. 107 b

Salone Alhambra
Clivo Castello N. 2 (ex Casa del popolo)
Giornalmente alle ore 19 e 21
SPETTACOLI FAMILIARI
di Prosa e Varietà
Domeniche e feste alle ore 17-19-21
Servizio di buffet

OPOLO LISSA e BIANCO DALMATO
prima qualità vendesi anche a piccole partite
Rivolgersi porto civile vecchio HARNOST.
Per osti e trattori prezzo da convenirsi

La DISTILLERIA CAMIS & STOCK
TRIESTE-BARCOLO
si pregia avvertire di aver ripreso la vendita
del suo rinomato
Stock
COGNAC
Medicinale
che si può acquistare nelle farmacie, drogherie,
pasticcerie e nei principali negozi
Rappresentante per l'Istria
UMBERTO MARTINELLI - POLA

Madame Bovary
Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT

La trovava «un genere un po' troppo elevato per la loro posizione»: le legna, lo zucchero e la candela «stavano come in un palazzo», e la brace che si consumava sul focolaio sarebbe bastata per ventinque piatti! Stendeva la loro biancheria negli armadi e insegnava a Emma a sorvegliare il mestacio quando lo portava la carne. Emma raccoglieva queste lezioni, che la signora Bovary le prodigava; e le parole «figlia mia e madre mia» si scambiarono tutto il giorno, accompagnate da un leggero fremito delle labbra, poiché ognuna di loro diceva quelle parole con una voce tremante di collera.

Al tempo della signora Dubuc, la vecchia Bovary si sentiva ancora la preferita dal figlio; ma ora l'amore di Carlo per Emma le sembrava come una disprezzazione della sua tenerezza, un'invasione di quello che le apparteneva; ed essa osservava la felicità di suo figlio con un silenzio tristo, come colui che colla casa in rovina, guarda attraverso l'invetriata altre persone stabilite comodamente nella sua vecchia casa. Gli rammentava, come ricordi, le sue pene e i suoi sacrifici e confrontandoli con le trascuratezze di Emma, concludeva che non era affatto ragionevole adorarla con tanta esclusività.

Carlo non sapeva che rispondere; egli rispettava sua madre, ma aveva immensamente sui moglie; considerava il giudizio dell'una come infallibile e tuttavia trovava l'altro irreprensibile. Quando la signora Bovary se n'era andata, provava di arrischiare timidamente i suoi modesti termini a un o due delle più anodine osservazioni, che aveva sentito fare da sua madre; Emma, disingannata da una sola parola che si ingannava, lo rimandava ai suoi ammaliti.

Perciò, seguendo le teorie che essa credeva buone, Emma volle dedicarsi all'amore. Al chiaro di luna, in giardino, recitava a memoria tutte quelle rime

appassionale che conosceva e cantava a Carlo sospirando degli adagio melancolici; ma poi si trovava così calma come prima e Carlo non si dimostrava né più amoroso, né più commosso.

Quando ebbe così battuto un po' l'acchiarino sul suo cuore, senza farne scoccare una scintilla, incapace del resto di comprendere ciò che non provava, come di credere a tutto ciò che non si manifestava sotto forme convenute, ella si persuase senza fatica che la passione di Carlo non aveva più nulla di esorbitante. Le sue espansioni erano diventate egli l'abbracciava a ore fisse. Era una abitudine fra le altre e come frutta previste prima, dopo la monotonia del passato. Un guardiano di caccia quarto da Carlo da una fessura di petto, aveva donato alla signora una cagnolina, le scrisse d'Italia; essa la prendeva a passeggio, perché la signora usciva qualche volta, per essere un istante sola e per non aver più sotto gli occhi quell'eterno giardino con la strada polverosa.

Andava fino al boschetto di faggi di Banneville, al padiglione abbandonato che fa angolo col muro, dalla parte dei campi. Nel fossato di chiusura, in mezzo alle erbe vi sono bellissimi rossi dalle foglie appuntite.

Guardava tutt'intorno, per vedere se nulla era cambiato dall'ultima volta che l'aveva vista. Trovava allo stesso loro posto, le digitali e i ranuncoli, i cespi d'ortico che circondano i grossi ciottoli, e le macchie di lichene lungo le tre finestre, con gli scuretti sempre chiusi che si staccava marcendo sulle sbarre di ferro arrugginite. Il suo pensiero, dapprima senza meta, vagabondava a caso, come la levriera, che faceva dei giri per la campagna, inscguiva le farfalle gialle, dava la caccia ai topirami o mordiva i rospi; ma la strada d'un campo si apriva. Poi le sue idee si poco a poco si fissavano, e seduta sull'erba che calpestavano con piccoli colpi con la punta

del suo ombrello, Emma si ripeteva: — Perché, mio Dio, mi sono maritata?

Si domandava se non sarebbe stato possibile per qualche altra combinazione del caso, di incontrare un altro uomo; e cercava d'immaginarsi quali sarebbero stati quegli avvenimenti sopravvenuti, quella vita differente che avrebbe avuto e quel marito che non conosceva. Difatti nessun uomo somigliava a suo marito. Quell'altro sarebbe potuto essere bello, spiritoso, affascinante, distinto, come dovevano essere certamente gli uomini che avevano sposato le sue vecchie compagne di collegio. Cosa faceva? oziosa in "quasi tutto giorno" era rumore delle strade, al cicaleccio dei teatri e gli splendori di ballo, esse godevano di quelle esistenze dove il cuore si dilata e i sensi si espandono. Ma lei, la sua vita era fredda come una sottifolia con l'abbaino a tramontana, e la noia, come un ragnò silenzioso, filava la sua tela nell'ombra in tutti gli angoli del suo cuore. Si rammentava dei giorni di distribuzione dei premi, quando saliva sulla cattedra per andare a prendere le sue piccole ghiandole. Con capelli intrecciati, col vestito bianco e le scarpette di prugna aperte ella aveva un portamento gentile, e i signori, quando ritornava al suo posto si inchinavano per farle dei complimenti; il cortile era pieno di carrozze, i convitati la salutavano dagli sportelli; il maestro di musica passava e le dava il saluto, piegandosi con la sua busta del violino. Com'era lontano tutto ciò com'era lontano!

Ella chiamava allora Djah, la cagnolina, la prendeva fra le ginocchia, le passava le dita sulla sua lunga testa sottile e le diceva:

— Zia, baciati me le mani, signorina, voi che non avete rimpianti.

Poi considerando la faccia melanconica di quello svelto animale che uggolava lentamente, si interlevava e confrontandola con sé stessa, le parlava ad alta voce, come a qualcuno che si vuol consolare.

(Continua)